



# INSIEME

PARROCCHIA di SAN SIMEONE PROFETA

S. Croce 919 ~ Tel. 041-718921

email: renzo.mazzuia@alice.it

25 febbraio 2024

*II domenica di Quaresima ~ Anno B*

*Gn 22,1-2.9a.10-13.15-18; Sal 115; Rm 8,31b-34; Mc 9,2-10*

## *La visione della tua gloria*

*Non cessare, o Signore,  
di rivelarti a noi nella luce,  
quella sfolgorante del Tabor,  
quella soffusa, ma viva della tua Parola;  
non cessare di donarla nei Sacramenti,  
nella bontà delle persone e nella bellezza del creato.  
Fa' che ci lasciamo abbagliare e scaldare  
dal tuo raggio luminoso,  
che sappiamo custodirlo nel cuore,  
meditando sui doni ricevuti,  
affinché possiamo affrontare con serenità  
il buio del Calvario e scorgere la tua presenza salvifica  
oltre le oscure prove che si addensano nella nostra vita.*

*Amen*

## *Gesù trasfigurato*

Di fronte a episodi biblici  
come il sacrificio di Isacco e la passione e morte di Gesù,  
non è sempre facile rendere ragione della propria fede:  
cosa c'è di ragionevole di credere in un Dio  
che mette alla prova i suoi migliori fedeli in modo crudele  
e che sembra così assetato di sangue da sentirsi soddisfatto  
solo quando il suo stesso Figlio muore in croce per i peccati di tutti?

Gli stessi discepoli di Gesù si pongono questa domanda:  
che senso ha seguire uno

che fallirà davanti al popolo che era venuto a salvare?

Ecco perché c'è bisogno della Trasfigurazione,  
con la presenza di Mosè e di Elia:

il cammino della croce era previsto nelle Scritture  
e nel contempo è la realtà dell'amore vero  
che dà tutto senza tenere nulla per sé.

Non riconoscere che l'amore comporta sacrificio: ecco la vera stoltezza.

La tradizione cristiana chiama l'episodio, noto a tutti,  
che leggiamo questa domenica: il sacrificio di Isacco.

La tradizione ebraica lo chiama: la legatura di Isacco.

La differenza è interessante,

l'idea base di questo titolo è che Isacco si è lasciato legare.

Isacco non è un bambino, è in grado di portare la legna sulle spalle,  
sembra un giovane forte.

Abramo può aver avuto 115 anni  
e come avrebbe potuto legare un giovane adolescente  
se questo non fosse stato d'accordo.

Se il padre ha potuto provare a sacrificare il figlio  
è perché costui si è consegnato.

Questa chiave di lettura è importante per noi cristiani,  
perché ci mostra l'atteggiamento di Gesù

che non è contro quello del Padre,  
anzi Gesù, il Figlio "diletto", fa suo il progetto del Padre,  
il suo sacrificio per la salvezza dell'umanità.

La terribile prova della morte in croce è ormai vicina,  
la sua sarà la prova del suo amore smisurato,  
e il luogo in cui splenderà il volto di Dio,

e in cui si realizzerà il suo progetto di amore per tutti gli uomini.

Sarà una dura prova anche per i discepoli,  
ecco allora che dovranno ricordare che quel corpo martoriato  
lo hanno visto trasfigurato, splendente dell'amore di Dio,  
capace di irraggiare attorno a sé quella luce e quella gioia  
che hanno in Dio la loro sorgente inesauribile.

È grazie a quello che lì vi avviene  
che possiamo fronteggiare i momenti oscuri della prova,  
certi di un amore che non ci abbandona mai.

*don Renzo*

## ***L'immagine della bellezza***

Oggi sul monte Tabor, Cristo ha ricreato l'immagine della bellezza terrestre e l'ha trasformata in icona della bellezza divina. Oggi il Tabor e l'Ermon hanno esultato insieme, hanno invitato tutto l'universo alla gioia.

Tutti uniti in festa hanno danzato sotto il sole. Oggi la natura umana, già un tempo creata simile a Dio, ma offuscata dalle figure informi degli idoli, è stata trasfigurata nella bellezza antica dell'uomo fatto a immagine e somiglianza di Dio.

Colui che era vestito delle scure e tristi tuniche di pelle di cui parla la Genesi ha indossato le vesti divine, avvolgendosi di luce come di un mantello.

Sul monte Tabor è oggi misteriosamente apparsa la condizione della vita futura e del Regno della gioia. Sul monte è disegnato il mistero della croce che attraverso la morte dona la vita: come Cristo fu crocifisso tra due uomini sul monte Calvario, così si erge nella maestà divina tra Mosè ed Elia.

La festa di oggi fa contemplare il secondo Sinai, questa montagna tanto più preziosa del Sinai per le meraviglie e gli eventi che in essa hanno luogo: la sua teofania va al di là delle visioni divine attraverso i segni come prefigurazione: sul Tabor rifulse la verità. Lì c'è l'oscurità, qui il sole; lì le tenebre, qui la nube luminosa. Da un lato la Legge del decalogo, dall'altro il Verbo preesistente dall'eternità a ogni parola.

*Anastasio il Sinaita*



### **LA VESTE BIANCA**

*In questa seconda domenica di Quaresima incontriamo un segno davvero speciale: una veste bianca.*

*Il suo colore splendente, abbagliante che ci richiama la veste battesimale è l'espressione della vita nuova, significa la piena partecipazione al mondo di Dio, la vita di Cristo in noi, la nostra intimità con il Padre.*

## **APPUNTAMENTI della SETTIMANA**

### **LUNEDÌ 26.2**

ore 17.30 (canonica) **LECTIO DIVINA**

### **MARTEDÌ 27.2**

dalle ore 16.50 alle ore 17.50 presso la Fam. Bianchini, Rio Marin,

**INCONTRO del GRUPPO d'ASCOLTO**

### **MERCOLEDÌ 28.2**

ore 19.00 (Patronato) **INCONTRO del CORO**

### **GIOVEDÌ 29.2**

alle ore 19.00 Chiesa di San Simeone

**PERCORSO ICONOGRAFICO in PREPARAZIONE alla PASQUA**

*La dott. Ester Brunet, attraverso il dipinto dell'Ultima Cena di Jacopo Tintoretto,  
ci offrirà punti di riflessione sull'evento  
che segna il culmine della predicazione di Gesù.*

### **VENERDÌ 1.3**

ore 16.00 (Patronato) **INCONTRO della SCUOLA BIBLICA**

ore 18.00 (Chiesa) VIA CRUCIS

### **SABATO 2.3**

ore 16.30 (canonica S. Simeone) **INCONTRO GIOVANI FAMIGLIE**

sul cap. 8 dell'enciclica "Fratelli tutti"

### **DOMENICA 3.3**

**III di Quaresima ~ Anno B**

*Es 20,1-17; Sal 18; 1 Cor 1,22-25; Gv 2,13-25*

ore 11.00 S. Messa a San Giacomo

Si può accedere al sito parrocchiale  
e anche alla consultazione del foglietto "Insieme"  
inquadrando il QR CODE

